

Crisi e manovra - Bossi: «Ho detto a Berlusconi di non toccare le pensioni». Il Senatùr: «Le ha salvate la Lega, nonostante quello che dice quello stronzo di Casini»

MILANO - Dopo aver sentito che cosa ha detto venerdì sera Casini «ho telefonato a Berlusconi e gli ho detto: 'ci vediamo, parliamo e ci mettiamo d'accordo ma non toccare le pensioni, troveremo un'altra via'». Lo ha detto il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, alla festa del partito ad Alzano Lombardo. Nel suo intervento Bossi ha dedicato la gran parte delle parole al tema delle pensioni, proprio per ribadire l'intransigenza della Lega sul tema. «Le pensioni si lasciano fuori» dalla manovra, ha scandito dal palco, dopo aver ricordato che «le pensioni le ha salvate la Lega, nonostante quello che dice quello stronzo di Casini».

TAGLI - «Il momento è difficile, i tagli andavano fatti perchè c'era di mezzo la scomparsa dei risparmi della gente: se non li avessimo salvati, la gente sarebbe venuta a prenderci con il fucile». Umberto Bossi ha parlato così della manovra anticrisi. Promettendo che ci saranno modifiche a favore degli enti locali, il leader della Lega ha anche osservato che «questa manovra tutto sommato mi sembra equilibrata, poi una soluzione la troveremo».

INSULTI - Dopo gli insulti a Casini, Bossi ha attaccato duramente i giornalisti che lo hanno seguito durante le sue vacanze a Calalzo di Cadore, in provincia di Belluno. «Ai giornalisti bisogna dare quattro legnate: hanno inventato una grande manifestazione dei centri sociali, ma non c'è stato niente», ha sostenuto riferendosi ai resoconti dei quotidiani sulla manifestazione davanti all'hotel ferrovie di Calalzo. Sono andato via (da Calalzo, ndr.). «Ho detto a Tremonti non conviene stare qui è pieno di giornalisti e noi dobbiamo fare le vacanze», ha continuato, spiegando, così, il motivo che lo ha spinto a lasciare a sorpresa il Cadore, la notte del 18 agosto. «Tutti i giornalisti hanno inventato un sacco di balle», ha insistito. «È tutto falso, bisogna che ci impegniamo come un tempo a dargli dei gran 'passamano' a quei delinquenti lì... Vadano a fare i muratori».

MONTEZEMOLO - Nel suo intervento alla festa leghista di Alzano Lombardo, mentre parlava di attacchi ricevuti dalla stampa e dell'azione di governo, il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli non risparmia Luca di Montezemolo. «I Montezemolo - è stato il pensiero espresso da Calderoli senza aggiungere il motivo - sono scorie di umanità, che non hanno mai lavorato in vita loro».